

QUI BICCARI LE DANZE DEL MONDO

Antonella Gaeta

A CapoDanze, come su un'isola in cui la musica popolare regna e chi la danza ha cittadinanza, si continua a suonare, certe volte, fino alle quattro del mattino. «È un festival speciale, l'unico con gli stagisti al seguito. Arrivano da tutt'Italia, dalla Francia e dai Balcani, insieme agli artisti» racconta il suo inventore.

pagina IX

Il festival

Così la minuscola Biccari diventa capitale del folk con le danze dal mondo

ANTONELLA GAETA

A CapoDanze, come su un'isola in cui la musica popolare regna e chi la danza ha cittadinanza, si continua a suonare, certe volte, fino alle quattro del mattino. «È un festival speciale, l'unico con gli stagisti al seguito. Arrivano da tutt'Italia, dalla Francia e dai Balcani, insieme agli artisti» racconta il suo inventore, Francesco Marino, vera anima "danzante". E poi c'è l'alveo caldo del periodo che va da Natale a Capodanno, da passare in un Comune presepiale del Subappennino dauno come Biccari, "borgo autentico" di neanche tremila anime. Il folk festival torna, dunque, dal 29 dicembre al 2 gennaio, così come accade da diciannove anni in giro per i paesi vicini. «Ci convinse a organizzare qualcosa anche per l'inverno il grande seguito e successo registrato in estate da Zingaria. Due dimensioni diverse, ma

una uguale risposta entusiasta in entrambe le stagioni, che proponevano da una parte il mare, dall'altra il tepore dello stare al chiuso». E così, questa che è una realtà unica nel centro e nel sud Italia continua il suo percorso non senza apprensioni, dal momento che a oggi «non c'è la certezza del sostegno pubblico, siamo in

attesa dell'esito dei bandi regionali, ed è il primo anno che organizziamo i festival Zingaria in agosto e Capodanze ora senza sapere se ci sarà il contributo sul quale contiamo da dieci anni». Ma, intanto, tutto è pronto, anche grazie alla fiducia degli sponsor privati, organizzato dalla Carovana Folkart e affidato al direttore artistico, l'organettista, compositore e arrangiatore di musiche folk milanese, Andrea Capezuoli, con il supporto dell'associazione Agorart. La formula resta invariata:

centinaia di stagisti residenziali totalmente immersi in quindici ore al giorno di stage di danze, canto e musica d'insieme, e schegge folk con i progetti "Sottosopra: il folk a domicilio" e "Donne e Madonne: canti d'amore e devozionali". I repertori sono quelli musicali e coreutici del Sud, in particolare pizziche, tarantelle, tammurriate, chiamate a dialogare con quelle occitane,

francesi, balcaniche, greche, israeliane. I protagonisti di queste edizioni saranno Iridium, Rémy, Tataré e Maxence Camilin che arrivano dalla Francia, Le Matrioske che faranno ascoltare i suoni popolari siciliani, il gruppo La voce della tradizione che, invece, porta con sé i colori

della Campania e, a rappresentare pienamente la Puglia, Giovanni Amati e li

Senature che risalgono la regione, dall'alto Salento. I maestri che condivideranno tutta la loro sapienza a cavallo del Capodanno, insieme al direttore artistico Capezuoli, saranno: Roberto Rossi da Milano, Claudio Cesaroni da Firenze, Rita De Vito da Roma, Ciro Troise da Napoli. Balli, spettacoli, concerti per tutto il giorno e concerti "clandestini", quelli che portano fin nel cuore della notte, bar folk e degustazioni dei prodotti enogastronomici espressi dal Subappennino dauno saranno ospitati in diversi luoghi del paese, nella scuola, in piazza Matteotti e nel campo sportivo di Biccari. «Quando arriva CapoDanze – conclude Marino -, i Comuni si trasformano in piccoli villaggi turistici, gli artisti e gli stagisti coinvolgono tutta la comunità e le strutture ricettive registrano il tutto esaurito». Informazioni e

L'evento

Arrivano da mezza Italia, dalla Francia e dai Balcani, gli artisti e stagisti che da 19 anni si ritrovano a Biccari per il festival Capodanze che, quest'anno, è in programma dal 29 dicembre al 2 gennaio (nella foto il gruppo Le Matrioske)



prenotazioni sul sito
www.zingaria.com.

